

Cinquant'anni dopo

Cronache



Dolore
A sinistra
la banca
dopo la bomba

Indagini
A destra
il giudice
Guido Salvini

Proteste
Manifestazione
in favore
di Valpreda

Racconto
Sotto, il libro
di Consani
e la banca



Piazza Fontana, la storia per chi non c'era

In edicola con il "Giorno" il libro del nostro cronista Mario Consani. Oggi a Milano la presentazione con il giudice Guido Salvini

MILANO

Da oggi è in vendita anche nelle edicole di Milano e Lombardia - allegato al Giorno, al prezzo di 9,90 euro - «**Piazza Fontana per chi non c'era**», editore **Nutrimenti**, scritto dal nostro cronista Mario Consani, con la prefazione del sindaco di Milano Giuseppe Sala. Nel pomeriggio, alle 18.30, il libro viene presentato all'Archivio di Stato, via Senato 10, nell'ambito di Bookcity.

Con l'autore anche il giudice Guido Salvini, che a lungo ha indagato sulla strage, e il professor Guido Lorenzon, testimone che dopo l'esplosione della bomba tra mille dubbi di coscienza si presentò al magistrato per denunciare un amico, il libraio di simpatie neonaziste Giovanni Ventura, dando così il via alle indagini che avrebbero portato gli inquirenti sulla "pista nera" fino alle responsabilità accertate di Ordine nuovo. Modera l'incon-



tro, il giornalista Daniele Ferrazza. Sono trascorsi cinquant'anni da quel pomeriggio del 12 dicembre 1969, quando un potente ordigno esplose nel salone centrale della Banca nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana, a Mila-

no, uccidendo diciassette persone e ferendone più di ottanta. Quasi nello stesso momento, altre tre bombe scoppiarono a Roma, fortunatamente senza causare vittime. Era l'avvio della strate-



gia della tensione messa in atto da formazioni neofasciste per influenzare l'opinione pubblica e trascinare il Paese in una spirale autoritaria. Dopo appena settantadue ore dalla tragedia, venne

individuato e arrestato il "colpevole" tra le fila degli anarchici, Pietro Valpreda, che poi sarà scagionato. Saranno necessarie tre ondate di processi, in un periodo lungo più di trent'anni, per identificare tra i veri "responsabili" dell'attentato i due militanti della cellula padovana di Ordine nuovo Freda e Ventura oltre al "pentito" nero Carlo Digilio, l'esperto di esplosivi che visionò la bomba.

A mezzo secolo di distanza una verità giudiziaria completa ancora non c'è, ma Piazza Fontana non è più da tempo un "mistero" italiano. Lo sanno in pochi tra quelli che nel '69 ancora non erano nati.

Re.Lom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ABBINAMENTO
Disponibile in negozio ma anche col nostro quotidiano al prezzo di 9,90 euro

